



Comune di Novara

7^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 7 febbraio 2023

Il giorno 7 febbraio 2023 si è riunita la 7^ Commissione Consiliare Permanente, convocata, in presenza presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale, dalle ore 14,30 alle ore 16,30 con il seguente o.d.g.:

1. Aggiornamento sull'avanzamento del progetto Città della Salute e della Scienza di Novara, con trattazione dell'argomento da parte del RUP arch. Claudio Tambornino;
2. illustrazione del relativo Protocollo della Legalità. Con trattazione dell'argomento da parte del Gen.Maurilio Liore.

La Presidente della 7^ Commissione sig.ra Maria Cristina Stangalini inizia con l'appello dei consiglieri, che si allega.

Altri presenti sono: il consigliere comunale Rossano Pirovano, il Magnifico Rettore dell'Università del Piemonte Orientale prof. Gian Carlo Avanzi, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara dott. Gianfranco Zulian, il RUP arch. Claudio Tambornino, il Gen.Maurilio Liore.

La Presidente apre la Commissione comunicando che il Sindaco non può essere presente per motivi di salute e introduce la seduta ricordando che il 23 settembre la Giunta Regionale ha sottoscritto il nuovo accordo di programma con il Ministero della Salute, poi approvato anche dal Consiglio Regionale e che, come appreso dai giornali, in data 10 gennaio 2023 è stato siglato il protocollo della legalità.

La Presidente Stangalini, vista l'assenza del sig. Sindaco, cede quindi la parola al Magnifico Rettore prof. Gian Carlo Avanzi, in considerazione dell'importanza che l'Università ha sempre avuto e ha in relazione al progetto Città della Salute e della Scienza di Novara.

Il prof. Avanzi esprime la sua soddisfazione rispetto all'iter che sta perseguendo in questo momento la costruzione del nuovo ospedale, sottolineando che sono state riscritte tutte le linee guida per la costruzione e la progettazione definitiva del nuovo ospedale. Afferma altresì che tutto il materiale è stato consegnato agli advisor e si mostra convinto del fatto che, grazie alla recente firma del decreto da parte del Ministro per la Salute, che aumenta di più di 90 milioni il budget per la costruzione, tutto il processo dovrebbe svolgersi più velocemente. Esprime la propria speranza che vi siano più soggetti interessati alla gara, ritenendo che questo renda più appetibile il bando come investimento da parte dei privati.

La Presidente Stangalini cede quindi la parola al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara dott. Gianfranco Zulian il quale esprime a sua volta la sua grande soddisfazione per l'andamento delle cose, informando la Commissione che il suddetto decreto verrà riportato nel bando di gara. Sottolinea poi come, rispetto al precedente bando andato

deserto, le prospettive siano cambiate, sia perché è stata fatta in previsione di spesa in netto incremento per oltre 90 milioni, sia perché sono mutate le condizioni generali, nazionali e internazionali.

Il dott. Zulian ricorda poi che, unitamente all'Università, si sono particolarmente dedicati alla rivisitazione delle linee guida di progettazione: il nuovo bando ha una rivisitazione sia in senso economico, sia una rivisitazione delle linee guida. In tal senso sono state fatte tutte le revisioni necessarie a ipotizzare il nuovo ospedale del futuro. Il dott. Zulian ricorda anche che non cambiano però le impostazioni generali, che fanno riferimento ad un ospedale costruito per intensità di cura, costruito con tecniche costruttive all'avanguardia. Afferma quindi che il nuovo finanziamento e le nuove linee guida dovrebbero stimolare l'interesse dei costruttori.

Il Presidente dà quindi la parola all'architetto Claudio Tambornino, RUP di progetto, affinché illustri alla Commissione più dettagliatamente la parte tecnica.

L'architetto Tambornino esordisce sottolineando come la firma del Decreto da parte del Ministero rappresenti oggi il "Countdown" per arrivare alla definizione del concessionario. Con questo decreto il Ministero concede 200 milioni di euro di finanziamento pubblico per una spesa complessiva di 419 milioni, di cui 216 saranno quindi a carico del privato. Ribadisce poi che è stata effettuata una rivisitazione delle linee guida, adeguando le linee guida del progetto di fattibilità tecnica economica alla situazione reale attuale, andando a specificare e migliorare alcuni punti che potevano sembrare critici, alla luce anche dell'esperienza maturata nella prima gara. Si è tenuto quindi conto, soprattutto nella fase della prima gara, di tutti i quesiti che le imprese hanno posto, sia da un punto di vista amministrativo che da un punto puramente tecnico per la realizzazione dell'opera.

Sottolinea poi che il numero dei posti letto è rimasto invariato, anche perché legato alla DGR Regionale n. 611 e che gli stessi sono stati consolidati in tutti i documenti. Il costo di costruzione dell'ospedale è di 333 milioni di euro più IVA e sono poi inoltre a disposizione, per ciò che riguarda tutta la procedura per la realizzazione completa, ulteriori 85 milioni, per un totale complessivo di 419.134.000 €. Il RUP ricorda inoltre che il Piano economico finanziario è stato sottoposto al parere del DIPE.

L'Architetto Tambornino fa poi presente che il DIPE, sulla base della propria relazione, aveva inoltre specificato di porre attenzione anche al quadro economico. Alla luce di queste valutazioni quindi, approfondite anche con la Regione Piemonte, sono stati integrati ulteriori 25 milioni di euro a compensazione e per sopperire ad alcune carenze presenti all'interno del quadro economico, carenze non dovute un fattore tecnico, ma conseguenti alle situazioni economiche mutate, come il cambio dei prezzi avvenuto a novembre 2021. Questi ulteriori 25 milioni all'interno del quadro economico hanno quindi la funzione di compensare le oscillazioni del mercato. È stato mantenuto invariato il canone di disponibilità, in quanto coperto da una legge regionale che pone il limite del canone di disponibilità a 23 Milioni di euro annui, con 17 anni di concessione. Quindi, complessivamente, il periodo di riferimento è relativo a 4 anni di costruzione e 17 anni di concessione. Dal momento in cui si troverà un aggiudicatario delle opere, ci sarà la fase di approvazione del progetto definitivo, tenendo conto del nuovo Codice degli Appalti che è in fase di approvazione.

Il passo successivo sarà quindi individuare un concessionario che faccia l'offerta e, conseguentemente, sviluppare ulteriormente il progetto definitivo. Viene confermato il cronoprogramma, con la stessa modalità della precedente gara, ovvero confezionamento del progetto esecutivo per "milestone" ovvero per livelli successivi. Il RUP ricorda poi che nel progetto

sono esclusi gli arredi e le tecnologie, che sono previste proprio a livello di concertazione con la Regione Piemonte e il Ministero con un secondo futuro bando, per i quali sono state messe a disposizione oltre 30 milioni di euro. Afferma inoltre che in questo momento non è possibile indicare una data precisa e puntuale circa l'indizione della gara e che si sta lavorando per configurare tutti gli elaborati di gara, che sono innumerevoli e segnano molto il destino dell'ospedale. Oltre a costruire un ottimo ospedale, sarà importante riuscire poi a mantenerlo e quindi una parte degli elaborati di gara è proprio dedicata al tema della manutenzione nell'arco dei 17 anni di concessione.

Da un punto di vista tecnico, come già ricordato dal Direttore Generale AOU, ci sono state delle evoluzioni migliorative delle linee guida della progettazione, ma l'impianto sostanziale non cambia: gli archetipi che hanno creato le spinte creatrici progettuali dell'ospedale, sono rimasti inalterati, perché la parte sanitaria e la parte universitaria interagiscono, ma comunque devono rimanere ben distinte. C'è la parte puramente sanitaria e la parte dell'edificio universitario con le aule per il laboratorio, per la didattica e la ricerca, il centro congressi, la palazzina relativa alla direzione ospedaliera, alla direzione universitaria. In fondo a questo edificio ci sarà la palazzina dedicata ai laboratori di analisi dell'ospedale e i laboratori di ricerca dell'università.

La particolarità di questo ospedale sarà uno spazio dedicato e specifico per la Casa della Donna e del Bambino, che dovrà essere collocato il più possibile verso il parco; infatti il nuovo ospedale sarà dotato di un parco di circa 30 ettari.

L'Ospedale ha acquisito le aree del Demanio tramite la Regione Piemonte e sono già state fatte delle opere di bonifica su di esse, come anche tutte le indagini propedeutiche agli scavi e per la verifica preventiva archeologica, in accordo con la Sovrintendenza.

Sono state inoltre già acquisite le aree successive, dai privati, ottenute allo stesso prezzo delle aree demaniali. Attualmente quindi tutta l'area è di proprietà dell'Ospedale.

Dovranno poi essere realizzate tutte le opere viabili che dalla tangenziale e dalla città condurranno all'ospedale. Nell'ottica di favorire poi la mobilità urbana pubblica, è stato ridotto a livello progettuale il numero dei parcheggi previsti. Sono previsti parcheggi per 1600 posti auto, possibilmente interrati per non occupare il suolo pubblico, mentre nel progetto della precedente versione erano 3000. Si è così ottenuto un risparmio sia in scavi sia in costi di costruzione e soprattutto si è cercato di favorire la mobilità pubblica rispetto a quella privata. L'Architetto Tambornino spiega inoltre il motivo per cui non si è ancora pronti a partire, motivo legato al fatto che prima della firma del Decreto non era possibile adeguare i documenti alla situazione attuale, soprattutto per quanto riguarda la parte tecnica, volendo essere più cogenti all'attuale situazione tecnico economica non solo italiana, ma in senso generale. Allo scopo di favorire in maniera più netta la partecipazione delle potenziali concessionarie, a differenza della precedente gara, si è deciso questa volta di fare una gara su ciclo unico, cioè in un'unica fase. La precedente gara era suddivisa in una prima fase di presentazione di richieste di partecipazione, con valutazione dell'ammissibilità dei candidati. Questa volta, per cercare di contenere i tempi di durata della gara, è stato deciso prevedere un'unica unica fase con la presentazione della documentazione amministrativa di ammissione al bando, con presentazione contemporanea del progetto definitivo e dell'offerta tecnica. Ricorda poi che i tempi di realizzazione previsti sono di quattro anni più diciassette di concessione e auspica che tempi di pubblicazione siano il più veloce possibili. Occorre per questo però cercare di analizzare tutti i documenti, per evitare di avere ricorsi, nella speranza che partecipino e che facciano l'offerta più imprese. A partire da quel momento, i tempi ipotizzati potrebbero essere di sei-otto mesi per la gara, in base al numero di partecipanti. Occorre poi dare il tempo alla Commissione di fare le valutazioni opportune.

Il Commissario Colli Vignarelli chiede quindi se si possono immaginare sei mesi di tempo per la gara e quindi, a seguire, la partenza de lavori.

L'Architetto Tambornino spiega che in questo momento non è possibile capire quanto tempo ci vorrà per la valutazione delle offerte e che, anche in merito alla durata della gara, ci sono delle richieste di contrarla il più possibile. È però anche possibile che le imprese, in fase di gara, chiedano di posticipare i termini, come già successo in passato. Occorrerà quindi fare le opportune valutazioni.

La Presidente Stangalini lascia la parola al Consigliere Comunale Pirovano, il quale innanzitutto ringrazia gli ospiti per la loro presenza e per la loro esposizione. Ricorda inoltre come circa due anni prima fosse stata grande la delusione nel vedere la precedente gara andare deserta e che le preoccupazioni di allora erano legate al reperire le risorse necessarie. Questo ha quindi portato a perdere almeno due anni, ai quali si aggiungerà un altro anno per la gara ovvero i tempi tecnici per vedere iniziare i lavori per la realizzazione di questa opera. Ricorda poi come questo progetto risalga ormai a diversi anni prima, coinvolgendo diverse amministrazioni locali, regionali e governi nazionali, oltre a tutte le forze politiche, rammentando come anche il Partito Democratico si fosse attivato con il Ministro Speranza negli anni precedenti affinché venisse firmato il protocollo. Il Consigliere Pirovano, facendo riferimento ad una fotografia apparsa sui social, continua quindi affermando come negli ultimi mesi una certa parte politica, nello specifico Fratelli d'Italia nella persona del Senatore Nastri, abbia cercato di strumentalizzare la sottoscrizione da parte del Ministro della Salute del Decreto al fine di intestarsi il merito per la realizzazione del nuovo Ospedale. Sottolinea quindi come non ritenga corretto questo comportamento, nei confronti di tutte le parti politiche, a tutti i livelli: comunale, regionale e nazionale, che in questi anni hanno lavorato per questo territorio. Ribadisce quindi che tutte le parti politiche, in maniera trasversale, hanno contribuito a far sì che questo progetto vedesse la luce. Evidenzia poi come i cittadini guardino oggi con un certo scetticismo a questo progetto, più volte annunciato e non ancora partito ed il compito di tutti è ora quello di dare loro una risposta e la speranza oggi, anche alla luce del nuovo Decreto, è che la gara abbia un buon esito. Il Consigliere Pirovano chiede quindi agli ospiti se intendano esprimere un loro pensiero relativamente al dibattito politico che si è sviluppato a livello cittadino a seguito della firma del Decreto. Esprime poi il suo personale compiacimento per la scelta di ridurre i posti auto favorendo così la mobilità urbana pubblica, ipotizzando che occorrerà creare una linea del servizio di trasporto pubblico dedicata, che si collegherà alla nuova città della salute, portando vantaggio ai cittadini ed all'ambiente. Manifesta poi la sua preoccupazione relativamente ai 30 milioni previsti per l'acquisto delle tecnologie e degli arredi che andranno a "riempire" il nuovo ospedale, che probabilmente non saranno sufficienti. A tal proposito pone quindi agli ospiti la domanda per capire se si può immaginare di utilizzare parte delle attrezzature, dei macchinari e degli arredi oggi presenti nell'ospedale esistente e quindi immaginare di poter tagliare questi costi.

Il Magnifico Rettore prof. Avanzi prende la parola in risposta alla prima domanda, affermando che Ospedale e Università hanno lavorato tutti insieme per arrivare al risultato e che i personaggi politici fanno la loro parte. Continua poi dicendo di essere convinto che qualsiasi politico avrebbe approfittato della situazione e che, prendendo atto della questione, non intende su questa fare alcun commento. La firma del Ministro, ricorda poi, era peraltro indispensabile. Il prof. Avanzi si mostra poi convinto che il risultato appagherà di tante delusioni e della stessa incertezza e dello stesso atteggiamento di scetticismo dei cittadini. Conclude poi ribadendo di non essere preoccupato del

problema sottolineato dal Consigliere Pirovano, comprendendo gli equilibri politici, ma che l'Università pensa a lavorare per portare avanti i risultati.

La Presidente Stangalini lascia quindi la parola al dott. Zulian per rispondere alla domanda del Consigliere Pirovano relativa alla parte tecnica. Questi innanzitutto, rispondendo alla prima domanda, ricorda di aver fatto un comunicato congiunto con l'Università, con il quale si è inteso ringraziare tutti, in quanto questo è un progetto che di fatto è iniziato nel 2008. In merito alla questione dei 33 milioni stanziati, rammenta che questo è uno stanziamento che procede dal 2015. Uno stanziamento che era indicativo e che teneva conto già di quanto poteva essere trasportato nella nuova sede e delle altre parti che invece devono essere ubicate ex-novo. È inoltre chiaro che con il passare degli anni vi è una naturale obsolescenza dei macchinari, nel frattempo ne vengono acquistati o affittati di nuovi. Il travaso sarà quindi automatico. La tecnologia migliora rapidamente ma contemporaneamente ne aumenta anche il prezzo. Ci si attende quindi una spesa maggiore rispetto al previsto. Anche se lo stanziamento è già oggi significativo, l'Ospedale è disponibile a spendere di più se sarà necessario, anche grazie ad alcune voci del patrimonio aziendale che consentono di rispondere alle eventuali urgenze.

Il Consigliere Pirovano interviene allora auspicando anche un risparmio ottenuto sulle manutenzioni, per le quali ricorda che già nella precedente Commissione era stato stimato intorno ai 10 milioni di euro.

Il dott. Zulian risponde quindi evidenziando che il nuovo ospedale permette una ottimizzazione del personale, delle spese generali e sulla manutenzione, grazie al vantaggio del partenariato pubblico privato, che è stata l'unica forma possibile, in quanto l'Ospedale era privo dell'intera cifra necessaria alla realizzazione dell'opera.; il grande beneficio si concretizza poi con un risparmio sulle manutenzioni stimato in 10 milioni.

Il dott. Zulian e il prof. Avanzi ricordano poi che anche l'Università contribuisce al pagamento del canone, quindi il Direttore Generale dott. Zulian sottolinea poi l'importanza di avere domani insieme Ospedale e Università nella stessa struttura, che permetterà una maggiore compenetrazione e collaborazione.

L'Arch. Tambornino interviene per specificare che questo partenariato pubblico privato è nato come PPP totale, ovvero il primo progetto presentato dalla Direzione Generale al Ministero, al Nucleo di Valutazione, lo stesso era comprensivo delle tecnologie. Successivamente, è stato il Ministero a chiedere di trasformare il partenariato in PPP light, ovvero: realizzazione dell'opera, gestione dell'opera, con esclusione dei vettori, delle tecnologie e degli arredi. In seguito a questa richiesta, il progetto è stato quindi adeguato. Nel documento programmatico approvato a livello ministeriale e finalizzato al Decreto di cofinanziamento, viene proprio indicato che una parte di quota è relativa alla valutazione del partenariato pubblico/privato con l'ospedale e preventivante, in accordo con il Ministero, sarà prevista una integrazione di una quota destinata a quanto di nuovo dovrà essere previsto, in un'ottica di riammodernamento di tutte le tecnologie.

Il dott. Zulian interviene affermando che occorrerà prevedere circa due anni di lavoro per completare il trasloco dal vecchio al nuovo ospedale.

La Presidente Stangalini lascia poi la parola al Commissario Colli Vignarelli, il quale sottolinea l'importanza dello sforzo pubblico, dal 2008 ad oggi, per arrivare alla realizzazione dell'opera, evidenziando come in questi anni un numero imprecisato di governi, amministrazioni regionali e comunali, ma soprattutto di dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione, dell'Azienda Ospedaliera e dell'Università hanno concretamente lavorato in tutti questi anni e che continueranno a farlo per il raggiungimento di questo importante obiettivo, anche ora in questa fase preliminare in

cui la burocrazia dell'amministrazione pubblica appare asfissiante. Il Commissario Colli Vignarelli prosegue dicendo che bisogna comunque ringraziare lo Stato italiano, in tutte le sue articolazioni, anche per lo sforzo finanziario messo in atto che renderà possibile la costruzione di questo nuovo ospedale, che però, in questo preciso momento, quello stesso Stato italiano sta tornando a tagliare i costi della Sanità Pubblica e non riconosce il problema della strisciante privatizzazione della Sanità. Per questo motivo, prosegue Colli Vignarelli, aumenta quindi la disillusione nei cittadini, in quanto se da un lato viene realizzata questa opera, dall'altra si continua a rendere più difficile l'accesso dei cittadini alle cure, tagliando per la prima volta dopo diversi anni la spesa pubblica sulla Sanità al di sotto del 7% rispetto al PIL. Proprio per questo, secondo il Commissario Colli Vignarelli, è più difficile per i cittadini "accettare ipocrisie, selfie e autocelebrazioni. Non è quindi per lui solo una questione di dibattito politico tra i partiti politici, ma di un atteggiamento insopportabile nei confronti dei cittadini, di una ipocrisia della politica che da un lato "si fa i selfie" e dall'altro taglia la spesa sulla Sanità. Il Commissario Colli Vignarelli conclude quindi affermando che, come forza politica, continueranno a lavorare per rendere la sanità pubblica un diritto veramente effettivo, a differenza della destra al governo.

Successivamente il Commissario Picozzi ricorda come di questo progetto se ne parli da moltissimi anni, confermando come anche per lui la burocrazia sia eccessiva. Apprezza la scelta di dimezzare i parcheggi, assicurando così un risparmio sui costi d'opera del manufatto. Sottolinea poi come questa opera, una volta terminata, genererà ricadute positive sulla città, in termini anche lavorativi e di incremento della popolazione residente e, conseguentemente, di apporto economico al tessuto cittadino, paragonando Novara alla realtà di Pavia, città universitaria. Nel ribadire che questa opera, nella sua completezza, avrà un valore approssimativo di circa un miliardo di euro, Picozzi rammenta che questo sicuramente stimolerà gli appetiti della criminalità organizzata e che quindi occorrerà prestare molta attenzione; attenzione che dovranno prestare tutte le forze politiche, indipendentemente da chi si vorrà intestare il merito della sua realizzazione. Evidenzia però anche che la presenza del Generale Liore e di un assessore ai lavori pubblici, che hanno avuto entrambi trascorsi lavorativi nelle forze dell'ordine, tranquillizza in tal senso. Il Commissario Picozzi chiede poi agli ospiti a quanto potrebbe ammontare il costo della nuova tecnologia e dei nuovi arredi e chi sarà demandato a sceglierli.

Interviene in risposta della domanda del Commissario Picozzi l'Arch. Tambornino il quale sottolinea che per quanto riguarda le tecnologie, il cronoprogramma è stato strutturato in modo tale che la scelta delle finiture e delle disposizioni all'interno della singola stanza verrà fatto come ultimo step.

Il concessionario chiederà all'azienda ospedaliera quali saranno le tecnologie e le strutture di ogni singola stanza, anche amministrative, previste. Poi dovrà rispondere l'ospedale per indicare esattamente in quel momento cosa trasferire nel nuovo ospedale, a cui naturalmente seguirà anche il delta dell'integrazione. L'integrazione sarà veicolata dalle proprietà dell'ospedale. Cioè la vendita delle proprietà dell'ospedale dovranno servire per coprire i costi delle nuove tecnologie e delle nuove attrezzature.

Viene quindi data la parola al Commissario Ragno il quale afferma di non poter nascondere la propria amarezza per il tentativo dei rappresentanti dell'opposizione di strumentalizzare un tema importante come quello della Sanità pubblica chiedendo agli ospiti un parere dal punto di vista politico. Sottolinea che si sta parlando di un lavoro che non ha alcuna connotazione politica e stigmatizza il tentativo di subordinare la sanità pubblica a valori di carattere politico. Ritene questo ancora più grave considerando gli ultimi due anni di pandemia, con la Sanità pubblica che in

conseguenza di questa versa ora in grave difficoltà, con un aumento dell'incidenza di malattie per le quali durante la pandemia non è stato possibile fare la dovuta prevenzione. Prosegue poi dicendo che vanno ringraziati tutti coloro che si sono impegnati per realizzare un'opera che non può essere condizionata a motivi di carattere politico.

La Presidente Stangalini lascia quindi la parola al Commissario Fonzo, il quale pone due quesiti agli ospiti:

1. Considerata la situazione attuale dell'Ospedale Maggiore della Carità, se il numero di posti letto previsti per il nuovo ospedale è coerente con le richieste attualmente in essere e se questi è presumibile che saranno adeguati quando l'opera sarà conclusa;
2. Come si intenderà recuperare e riutilizzare l'area dell'attuale Ospedale?

In relazione a quest'ultima domanda, il Commissario Fonzo sottolinea come l'amministrazione cittadina sia chiamata a pensare al destino di quell'area con le variazioni al piano regolatore. Ricorda che è stato affidato ad una Fondazione l'incarico per avviare un percorso di condivisione ma che, nel corso di un'audizione con quest'ultima, è emerso che si è ancora alle fasi preliminari, che ancora non si ha idea di cosa si voglia realizzare. Evidenzia poi che, essendo l'area di proprietà dell'Azienda Ospedaliera, questo futuro dovrà essere immaginato e progettato d'intesa con la proprietà.

Il Commissario Fonzo continua dicendo che tra le varie ipotesi ventilate vi è che l'area, soprattutto nella sua parte storica, possa essere oggetto di interesse da parte dell'Università e chiede per questo conferma al Rettore di UPO, esortando quindi gli interlocutori presenti ad aiutare l'amministrazione comunale rispetto ai compiti ad essa delegati per la definizione delle nuove destinazioni d'uso dell'area dell'attuale Ospedale. Afferma, inoltre, che, facente parte dell'opposizione, non mancherà di sollecitare l'amministrazione a proseguire questo percorso di partecipazione di tutta la città nella definizione dell'utilizzo di queste area.

Rivolgendosi al Commissario Ragno, prosegue dicendo che nessuno dei presenti si sottrae alla considerazione che il tema della strumentalizzazione politica dell'accordo sottoscritto con il Ministero è oggi uno dei motivi di tensione all'interno della maggioranza e che come forza politica il Partito Democratico aveva chiesto la convocazione della presente Commissione prima che si palesasse pubblicamente questo scontro politico. Tale affermazione viene confermata dalla Presidente Stangalini che afferma di aver avuto verbale richiesta già 15/20 giorni prima, da parte dei Commissari Fonzo e Iacopino.

Il Commissario Fonzo continua quindi il suo intervento asserendo che la realizzazione di questa opera è sempre stato patrimonio condiviso della gran parte delle forze politiche della città e che la sua forza politica intende andare avanti su questa strada, perché tutte le forze politiche sono sullo stesso piano di parità. Conclude sottolineando che se si prosegue quindi su questa strada, le forze di maggioranza potranno trovare in loro degli alleati.

Prende quindi la parola il dott. Zulian, per rispondere ai quesiti posti dal Commissario Fonzo. Relativamente alla dotazione di posti letti, risponde dicendo che ne sono previsti 711, compresi i cosiddetti letti tecnici: day hospital, poltrone, oltre gli spazi previsti per le maxi emergenze, come la recente pandemia. Spazi che in talune situazioni possono apparire ampi ma che, alla luce di quanto vissuto recentemente, sono invece ben dimensionati.

Rispetto all'area del vecchio Ospedale, l'Azienda Ospedaliera prevede nei suoi programmi l'alienazione delle aree, come richiesto dallo Stato. Alienazione che comprende la sede centrale, il San Giuliano e l'Ospedale di Galliate. Sulla carta è prevista una valorizzazione di 9 milioni di euro per l'Ospedale di Galliate, 9 milioni per il San Giuliano e circa 40 milioni per l'area centrale. Il tutto è finalizzato a far quadrare i bilanci dello Stato. L'Azienda Ospedaliera dispone poi di diversi appartamenti sul Corso Mazzini a Novara, oltre a cascine ed altre proprietà. La cifra che si può ricavare dalla loro vendita servirà quindi a sostenere l'Azienda Ospedaliera per pagare la gestione del privato e per acquistare le attrezzature. Ricorda poi che per procedere con queste alienazioni, occorre indire una gara, di cui oggi non si può conoscere però l'esito.

Interviene quindi il prof. Avanzi il quale conferma di aver rilasciato una intervista alla Fondazione citata dal commissario Fonzo, in relazione alla sua idea di riutilizzo dell'area dell'attuale Ospedale. Riprendendo quanto detto in tale occasione, il Rettore afferma che la parte antica, soggetta ai vincoli della Sovrintendenza, potrebbe secondo lui diventare una struttura dell'Università del Piemonte Orientale. Sarebbe molto interessato quindi a trasformarla in una sede istituzionale universitaria, non presente su Novara. Il polo tecnico-amministrativo potrebbe confluire tutto in questa sede con degli uffici, con una sede museale ed una sede di rappresentanza. Esprime poi anche l'idea di trasformare il quadriportico principale e l'adiacente piccolo quadriportico in una zona dove possano sorgere zone di aggregazione e spazi commerciali. Un progetto che secondo la sua idea dovrebbe essere favorito, ma che si deve immaginare la cessione di questa area a costo zero per l'Università, ipotizzando che l'Azienda Ospedaliera ceda all'università questa parte di area con un contratto accettabile, che permetta poi all'Università, nel tempo, di ristrutturarla.

La parola passa quindi al Commissario Caressa, il quale afferma che gli ospiti stanno assistendo ad una sceneggiata politica delle parti, in quanto si sta parlando di una cosa che non ha nulla a che fare con la politica, salvo quanto il senatore Nastri, oggi Questore del Senato, ha fatto con il Ministro Schillaci, definendo poi imbarazzante la domanda che il Consigliere Pirovano ha voluto porre agli ospiti, che rappresentano esclusivamente una presenza tecnica e non politica. Evidenzia poi che questo progetto ha una storia lunghissima e che se oggi si comincia a parlare di un percorso e un programma da fare in quattro anni per arrivare alla realizzazione del nuovo Ospedale, che si voglia o no, è grazie proprio alla firma del Ministro Schillaci. Esorta quindi a non continuare in questo incontro la polemica politica, perché questo progetto è troppo importante per la città ed è una grande occasione di crescita. Pertanto bisogna ringraziare tutti quelli che in ogni circostanza hanno lavorato in questi anni per questo. Invita quindi a tornare sul tema della discussione odierna e ricorda che ci sono quattro anni per pensare a come destinare l'area dell'attuale Ospedale e con intelligenza tutte le forze politiche insieme, con il lavoro delle commissioni, potranno arrivare a decidere chiaramente cosa fare di quella struttura. È una grande struttura, comunque, che può essere usata da più cose o da più soggetti, quindi questo è il programma che ci si deve porre come obiettivo. I problemi sono i fabbisogni della città, occorre lavorare su questi e cercare di dimenticare le polemiche politiche.

La Presidente Stangalini concorda sull'importanza del progetto piuttosto che sull'importanza di sterili polemiche e chiede di evitare argomenti che non sono previsti all'ordine del giorno, perché è necessario parlare del progetto, che è merito di tutti, anche dei Commissari di questa Commissione, che hanno svolto il loro puntuale lavoro anche grazie alle sollecitazioni ed alle richieste dell'opposizione.

Viene data la parola alla Commissaria Paladini che si dice orgogliosa in quanto Novara è già oggi una città universitaria e che occorre preoccuparsi delle ricadute positive che l'Università ha sulla città. Occorre quindi preoccuparsi di prestare maggiore attenzione a quanto è di competenza dell'amministrazione comunale, come i trasporti, le strutture di accoglienza. Novara è una città universitaria ma non ha ancora purtroppo i servizi correlati. Manifesta poi il desiderio di poter fare in futuro un incontro per capire se, con la fine dell'emergenza pandemica, l'Ospedale è tornato al suo normale funzionamento e capire poi come l'amministrazione può contribuire, in quanto la sua sensazione è che ancora oggi la struttura non sia tornata completamente al suo normale funzionamento. Propone quindi di convocare una Commissione su questo tema. C'è la piena volontà di collaborare per questo progetto ma, per il bene di questa gara, la politica deve stare il più possibile lontano. Ricorda che lo scorso anno sono stati messi a bilancio dei soldi sullo studio collegato ai possibili sviluppi futuri dell'attuale area ospedaliera, ma ci si aspettava qualcosa di più di una intervista al prof. Avanzi, avendo per questo utilizzato dei soldi pubblici.

Il Commissario Iacopino riceve la parola e afferma che chiederanno spesso la convocazione di questa Commissione, visti i vari aggiornamenti che ci saranno sul progetto. Apprezza la prudenza con cui si sta affrontando la nuova gara e ritiene che l'opera non può essere intestata a nessuno in particolare, ma all'intero novarese ed al Piemonte Orientale. Deve essere un'opera sostenibile economicamente e deve essere tutelato l'interesse pubblico. Per questo motivo il suo partito si è detto perplesso per il tipo di finanziamento scelto. Chiede quindi agli ospiti se, a seguito della precedente gara andata deserta, è stato preso in considerazione qualche altro tipo di finanziamento, ad esempio con i fondi del PNRR, ritenendo questa scelta più economica rispetto al partenariato pubblico/privato. Sottolinea poi le sue perplessità legate alla vetustà del progetto, nato 15 anni fa, confidando che le linee guida si rifacciano alle linee guida del PNRR riguardanti la gestione sanitaria; richiama poi l'attenzione al tema della sostenibilità energetica dei nuovi edifici. Termina l'intervento chiedendo se i 33 ettari riguardano l'intera area dell'ospedale.

Il dott. Zulian, in risposta alla richiesta del Commissario Iacopino, specifica che nei 33 ettari è compresa l'area del parco.

Interviene quindi l'architetto Tambornino che afferma che verrà chiesto a chi parteciperà alla progettazione di razionalizzare gli spazi. Lo sforzo che si chiede, indicato anche nelle linee guida, è di riuscire anche a ridurre le superfici, nel rispetto dei vincoli imposti dal progetto.

Il Commissario Iacopino chiede poi informazione circa l'idea progettuale della riqualificazione del Centro Sociale finalizzato ad offrire servizi all'Università

Risponde il Rettore, prof. Avanzi, dicendo innanzitutto che Novara è già oggi una città Universitaria, con circa 9 mila studenti e quasi mille specializzandi. Questo ha cambiato il volto della città, che è oggi più viva, anche di sera; sono stati inoltre aperti parecchi servizi commerciali.

Occorre però migliorare i servizi. L'Università, con una spesa che è stata al 60% coperta direttamente e per la restante parte con un co-finanziamento del Ministero, ha provveduto a realizzare presso la struttura della Caserma Perrone 83 posti letto. L'Università, attraverso l'Ente per il Diritto allo Studio regionale che ha fatto da collettore di tutto il sistema Universitario della Regione Piemonte, ha proposto al Ministero di realizzare presso il vecchio Centro Sociale uno studentato. Nei prossimi giorni è previsto che si riunisca una Commissione e si saprà se questo progetto verrà finanziato. In caso positivo, si dovrebbe realizzare nell'arco di due anni.

La Presidente Stangalini, lascia quindi la parola al Generale Maurilio Liore, specificando che a lui è stato affidato l'incarico, a titolo gratuito, di redigere il protocollo della legalità legato al Progetto della Città della Salute della Scienza.

Il Generale Liore prende la parola e specifica che, a titolo gratuito, la Direzione Generale dell'Ospedale nel giugno del 2020 ha affidato a lui l'incarico di redigere il protocollo di legalità relativo alla costruzione della Città della Salute e della Scienza di Novara. La sottoscrizione è avvenuta tra le due parti pubbliche, cioè l'Ufficio Territoriale del Governo e l'Azienda Ospedaliera Universitaria, che hanno sottoscritto già il documento il 10 gennaio 2023. L'attuale protocollo di legalità è un accordo trilaterale tra le due citate parti pubbliche e la parte privata, che poi sarà individuata in un secondo tempo, all'espletamento della gara di imminente indizione. La firma del protocollo di legalità è importante in quanto sancisce il testo definitivo del protocollo che verrà sottoscritto con il concessionario aggiudicatario della gara. Il presente protocollo ha una serie di particolarità: è una delle prime applicazioni che sono state fatte a livello nazionale sui nuovi protocolli tipo approvati dal Cipe con una delibera del 2020 pubblicata poi il 29/01/2021. Il testo è stato concordato a seguito di un intenso lavoro di collaborazione con la Prefettura. Successivamente alla stesura del protocollo, lo stesso è stato presentato al comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, che è il CCASIIP, che lo ha poi approvato.

I protocolli tipo riguarderebbero le sole opere strategiche, ossia le infrastrutture di insediamenti prioritari, mentre per le altre opere pubbliche valgono i patti di integrità.

La normativa del settore però prevede che i protocolli tipo possono essere utilizzati anche per opere diverse da quelle strategiche, ma che rivestono particolare importanza. Questa particolare importanza è data dalla Città della Salute e della Scienza di Novara, che costituirà sicuramente la realizzazione pubblica più importante a livello provinciale.

Data l'importanza dell'opera realizzata, la Prefettura e l'Ospedale hanno concordato di dare applicazione al protocollo tipo al fine di conseguire la massima garanzia possibile che la realizzazione dell'opera avvenga nel rispetto del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza.

In particolare questo interesse pubblico è evidenziato in articoli: l'articolo 6 per le verifiche antimafia, l'articolo 7 che tratta della prevenzione delle interferenze illecite a scopo corruttivo e l'articolo 8, che dettaglia le attività inerenti la prevenzione delle interferenze illecite di natura mafiosa.

Normalmente il protocollo di legalità o i patti di integrità si firmano all'atto della sottoscrizione del contratto di appalto di concessione.

Diversamente, in questo caso la prefettura e l'ospedale hanno deciso di siglare il testo prima dell'indizione della gara, cioè in modo da poter allegare il testo alla gara. Così facendo i concorrenti dovranno automaticamente approvare il protocollo di legalità con la presentazione dell'offerta.

Ci sono delle clausole in questo protocollo di legalità, clausole contrattuali predisposte dalla pubblica amministrazione, quale stazione appaltante, che vengono a costituire essenzialmente parte integrante prima dell'argomentazione di gara e successivamente del contratto di appalto e concessione stipulato con l'aggiudicatario.

L'articolato impone ai partecipanti alla gara e successivamente all'aggiudicatario, sintetizzati in 15 articoli, impegni di correttezza, integrità e trasparenza, ulteriori rispetto agli obblighi previsti dalla legislazione vigente.

Il concorrente e l'aggiudicatario, sottoscrivendo il protocollo di legalità, si impegnano contrattualmente a tenere una condotta integra, leale e trasparente, che si aggiunge alla normale osservanza della legge di gara e sia dei capitolati regolanti l'esecuzione del contratto ed in particolare a sottrarsi a qualsiasi tentativo di corruzione o di altre forme di condizionamento e a denunciare tali tentativi all'autorità giudiziaria.

Il Gen. Liore termina il suo intervento ricordando che, seppure indebolite dal contrasto apposto dallo Stato, le organizzazioni di stampo mafioso si adattano rapidamente ai cambiamenti sociali ed economici. Cogliere quindi le trasformazioni della società mafiosa e la sua capacità di contaminare qualsiasi settore della nostra confidenzialità è lo strumento indispensabile per sconfiggerla definitivamente e questo sarà possibile solamente con l'impegno di tutti.

Interviene il Commissario Iacopino che ritiene che aver sottoscritto prima l'accordo sia un ottimo segnale e chiede, se possibile, ricevere copia della relazione del Generale Liore, il quale si impegna poi ad inoltrarla via email.

Non essendoci ulteriori interventi, la Presidente sig.ra Maria Cristina Stangalini dichiara chiusa la seduta alle ore 16,30.

Il Segretario	La Presidente della 7 ^a Commissione Consiliare
MM (Massimo Verzaro)	Maria Cristina Stangalini